

GLI INQUINANTI

L'ozono maggiore inquinante

Tra gli inquinanti monitorati, quello che presenta le **maggiori criticità è l'ozono**, che si forma in atmosfera a partire da sostanze emesse anche molto lontano. Già dalla sua installazione, nell'agosto 2006, la centralina di Moggio è spesso il punto con le maggiori concentrazioni di questo inquinante di tutta la Lombardia, **con valori ben sopra dei limiti normativi**. Nel 2019, a fronte di un massimo numero di 25 giorni oltre la soglia di protezione della salute ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ max media mobile 8 ore), a Moggio sono stati registrati **117 giorni di superamento**; nel 2020 sono stati 116. Tuttavia, l'andamento giornaliero dimostra che in quest'area l'origine dell'ozono non è locale. Infatti, a differenza di quanto accade nelle altre stazioni, non si rileva il tipico andamento a campana dovuto alla sua formazione nelle ore a maggiore irraggiamento solare, ma i valori maggiori vengono bensì raggiunti verso le ore serali o notturne a causa del trasporto dalla pianura.

Il PM10

Riguardo al PM10, a Moggio le concentrazioni medie annuali **sono invece tra le più basse di tutta la regione** e in controtendenza rispetto all'andamento stagionale, con valori generalmente maggiori **da marzo a settembre**, mesi in cui l'inquinamento prodotto nelle aree di pianura riesce a raggiungere il **sito prealpino**. Durante l'inverno, invece, **l'inquinamento è bloccato a quote più basse** e i valori misurati in quota rimangono molto contenuti.

Anche l'approfondimento condotto dal 15 novembre 2019 al 31 luglio 2020 conferma il quadro pluriennale,

evidenziando che nei mesi estivi la composizione del particolato è molto simile ai siti rurali di pianura.

In inverno, invece, i principali componenti non risentono delle emissioni del bacino padano e fanno registrare concentrazioni contenute, a differenza di quanto rilevato a quote più basse.

Per quanto poco accentuata, si registra una presenza di levoglucosano, tracciante della combustione della biomassa, mentre i valori di Benzo(a)pirene si mantengono sempre su valori limitati, spesso sotto il limite di rilevabilità strumentale.